

L'UCIIM nel nostro territorio

di **Anna Bisazza Madeo**,
Consigliere Centrale UCIIM

Il contesto di partenza

Gli echi delle vicende che segnarono il nostro Paese negli anni '70 raggiunsero più o meno debolmente le nostre "contrade".

Il boom economico nazionale degli anni '60 induceva a sperare che venissero affrontati incisivamente alcuni problemi storici, tra i quali l'atavico squilibrio chiamato "questione meridionale"; ma il periodo di instabilità politica ed economica vanificò tante attese.

L'onda della contestazione del "sessantotto" fu in parte vista con scetticismo ed in parte vissuta più per imitazione che per convinzione; i valori forti enfatizzati (giustizia sociale, pace, lotta alla povertà), qui come altrove, non ebbero facile ricaduta, anche se iniziavano gradualmente a mutare i rapporti tra le generazioni ed i generi, rispettivamente con il rifiuto dell'autoritarismo in famiglia e a scuola e con la richiesta di parità dei diritti da parte delle donne. Ciò era frutto anche della "riforma del diritto di famiglia", che abbassava la maggiore età da 21 a 18 anni e sanciva la parità tra i coniugi.

Le ripetute stragi di quegli anni destavano confuso stupore, acutizzando lo scontro tra i partiti locali, contrapposizione che bloccava ogni possibile sviluppo positivo.

Una certa crescita sociale si registrava anche nel nostro territorio con il nascere di varie forme di attività micro-imprenditoriali e la migliorata qualità di vita, anche se permaneva una diffusa emigrazione verso i Paesi d'oltralpe.

La Scuola

Gli anni '70 videro nelle nostre zone la massima diffusione della rete scolastica: la Scuola Media Unica, divenuta finalmente realtà, a seguito della L. 1859/62, sorse in tutti i Comuni dell'entroterra, dando di fatto attuazione al principio costituzionale dell'"obbligo" di istruzione fino ai 14 anni.

Era una conquista di democrazia rispetto alla scuola "classista" precedente; rappresentava un servizio alle comunità, ineguagliabile, per l'acquisizione di consapevolezza umana e sociale più adeguata ai tempi.

Era l'istituzione auspicata e per la quale tanto impegno aveva profuso Gesualdo Nosengo con l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi da lui fondata nel 1944: la scuola dell'educazione integrale della persona, la scuola che "colloca nel mondo", attenta alla "realtà psicologica e pedagogica dell'età adolescente", un "periodo sistematico di istruzione", una "scuola vocazionale" con caratteristiche di secondarietà, intermedia tra la primaria e la secondaria superiore.

Il problema vivo di quel momento era la formazione degli insegnanti di fronte ad una riforma che rivoluzionava l'assetto precedente, spostando l'attenzione dalla "sacralità" dei programmi alla imprescindibilità della persona-alunno, *homo in fieri*, realtà unica ed irripetibile.

Altra rilevante innovazione di quegli anni fu l'istituzione dei nuovi Organi collegiali "di gestione democratica della scuola" (L.477/73 e Decreti 1974), tra essi il Distretto Scolastico assumeva particolare significatività per le zone periferiche quale la nostra.

L'UCIIM

Il bisogno di confronto, di condivisione, di aggregazione, di ricerca pedagogica e didattica, di sviluppo professionale, di aggiornamento, di partecipazione democratica non trovarono risposta nel nostro territorio se non col nascere di una Sezione UCIIM in Mirto-Crosia, che suscitava interesse nei Docenti dei Distretti Scolastici di Rossano e Corigliano e gravitava, quindi, nell'intera Diocesi di Rossano-Cariati (scelta mantenuta nel tempo).

Dai 10 Soci del 1978 la Sezione crebbe assai rapidamente sino ad attestarsi intorno ai 200, con oscillazioni fisiologiche. In questi anni, centinaia (650 circa) tra Docenti, Presidi e Dirigenti, hanno aderito alla proposta UCIIM, hanno collaborato (ovviamente in misura e con ruoli diversi) alla vita associativa ed hanno sicuramente offerto il loro contributo

prezioso per il miglioramento della scuola come servizio alla persona, in funzione del suo sviluppo umano, sociale, culturale e morale.

Molti di più sono coloro che da "simpatizzanti" hanno trovato interesse professionale nelle attività della Sezione locale, partecipando agli incontri di aggiornamento.

Da sempre le iniziative UCIIM, sulla scia dello stile che ha caratterizzato l'Associazione in campo nazionale, hanno tenuto un profilo alto, sia per le tematiche d'avanguardia che per la competenza ed il prestigio dei relatori (dal pedagogo Aldo Agazzi al sociologo Cesare Martino, entrambi cattolici di indiscussa autorevolezza, purtroppo non più tra noi; dal filosofo Antonio Pieretti, alla storica Annalisa Milletti, dagli Ispettori Ministeriali Romilde Coletti, Laura Serpico, Franco Martignon, Antonella Ganeri, Teresa Pazienza, al giornalista Nuccio Fava; dai Presidenti nazionali Cesarina Checcacci, Luciano Corradini, Maria Teresa Lupidi ad Esperti formatori, quale Giovanni Villarossa, Bruno Martone: (per ricordarne alcuni).

A livello di coinvolgimento negli organismi rappresentativi per la gestione della scuola, l'UCIIM del territorio è stata attiva promotrice di "Presenza cristiana e partecipazione responsabile", ottenendo larghi consensi sia a livello provinciale che nei Distretti interessati, con affermazioni lusinghiere specialmente in quello di Rossano.

Nel corso degli anni, le innovazioni scolastiche non hanno avuto sosta e l'UCIIM è stata sempre puntuale nello studiare, interpretare con spirito positivo e ricercare modalità di attuazione congrue alle esigenze dei soggetti educandi. Nell'ultimo quinquennio, orientamenti ed indicazioni normative si sono troppo spesso sovrapposte anche in contraddizione, tant'è che la Riforma della Secondaria Superiore non arriva ancora a conclusione, così come continua la proroga della passività degli Organi Collegiali della Scuola; da parte dell'Associazione, però non è mai venuto meno l'impegno di sollecitazione e di consulenza (quando richiesta) nelle sedi preposte.

Ci ha animato e ci sostiene lo spirito di servizio e di gratuità, seguendo la via segnata da Nosengo, che è quella di vedere la scuola come luogo privilegiato per l'educazione intenzionale, ossia per l'attualizzazione dei Valori che danno senso alle conoscenze ed alle realtà: la Scuola come palestra di vita per i fanciulli, gli adolescenti, i giovani; come via di realizzazione personale e di "santificazione" per gli educatori.

Alla base degli impegni professionali, per noi Ucimini (Docenti, Dirigenti e Formatori cattolici) c'è sempre stato il sostegno della formazione spirituale curata dai nostri Consulenti ecclesiastici (in primis dall'indimenticabile Mons. Giuseppe Rovea, più volte presente anche da noi) e dai nostri Vescovi. L'attenzione puntuale agli insegnamenti del Magistero ci hanno aiutato a trarre personali orientamenti di vita, onde evitare il rischio già paventato da Paolo VI: "... all'interno del Cattolicesimo sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico e può avvenire che questo pensiero non cattolico all'interno del cattolicesimo diventi domani il più forte.»

L'umanesimo integrale, la dignità della persona umana, il suo valore, i diritti che ne conseguono, la socialità, la solidarietà, il bene comune sono i principi che il Magistero ci propone quale ispirazione del nostro vivere e finalità del nostro agire.

Abbiamo appreso che "*Dio non fa preferenze di persone*" e che su ogni volto, specie su quello di ciascun nostro alunno dobbiamo trovare la Sua Immagine, per offrire il meglio di noi stessi, perché ogni uomo ha diritto alla 'piena' educazione.

Il nostro compito di *Christifideles laici* è la sequela di Cristo, concretizzata nell'imitazione di Gesù Maestro, il che può avvenire conoscendoLo sempre più da vicino ed attraverso una comunione sempre più profonda con Lui.

Il senso autentico della nostra spiritualità professionale sta nel sentire il compito educativo come "vocazione" che esige un costante rinnovamento di mente e di cuore, per collaborare alla costruzione di quel "regno" che è già in mezzo a noi, pur non essendo di questo mondo, infatti: « è dei laici cercare il regno di Dio trattando e ordinando secondo Dio le cose temporali ».

La Parola dovrebbe essere l'intonazione ed il sottofondo di ogni nostra giornata.

Alcuni importanti Documenti del Magistero e le fonti del Concilio Vaticano II (GS, GE, AA) da cui traggono linfa, uniti alle sollecitazioni della Chiesa particolare, dovrebbero aiutarci a cogliere il senso più profondo dell'essere cristiani oggi.

Procedere insieme, all'interno di un'Associazione professionale cattolica, è senza dubbio opportunità efficace di maturazione personale, oltre che opera formatrice di coscienza comune e di cultura condivisa.

Auspicio di cuore che, su questa strada, l'UCIIM del nostro comprensorio possa crescere e diventare fiaccola ancora per molti.

Mirto-Crosia, 21 aprile 2009